

Albi e mercato

LA SVOLTA DEL 13 AGOSTO

Ordini a doppia velocità sulle intese per le polizze

Area legale ed economica più avanti - Tecnici al lavoro

Giuseppe Latour
Serena Risetti

Professionisti legali ed economiche ormai pronte, mentre a quelle tecniche resta ancora un po' di strada da fare. È un cammino a due velocità quello degli ordini verso la scadenza del 13 agosto per mettersi in regola con le polizze assicurative sul rischio professionale. Se, infatti, alcune categorie, come i commercialisti e i notai, hanno già messo a punto il sistema che parte dalle convenzioni, per altre ci sarà ancora da attendere: è il caso di ingegneri e architetti, i cui Consigli nazionali lavoreranno almeno fino a settembre sulle polizze. Anche se entrambi possono per ora contare sulla convenzione di Inarcassa.

Nell'area legale, il Consiglio nazionale forense sta studiando la situazione e si sta muovendo per rispondere nel migliore dei modi alle esigenze degli avvocati, si sono già mosse la Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense e l'Oua (Organismo unitario dell'avvocatura). La prima ha rinnovato e aggiornato la convenzione con Generali, stipulata nel 2002, mentre l'Oua ha attivato un accordo con Cattolica assicurazioni.

In prima fila sono invece i notai, che vantano un'esperienza quindicennale. Il Notariato è stata, infatti, la prima categoria professionale a stipulare una polizza collettiva per tutti gli iscritti all'Ordine con un pool di assi-

curazioni (tra cui figurano i Lloyd's di Londra): era il 1997. Poi dal 2006 l'assicurazione è obbligatoria ed è stato previsto un bando di gara europeo.

Allo stesso modo si sono mossi in anticipo i commercialisti che già da marzo 2010 hanno attivato una convenzione che consente a ciascun iscritto all'ordine di connettersi al sito del Consiglio nazionale e richiedere un preventivo. «Il premio minimo che prevede questo tipo di polizza - spiega Massimo Mellacina, membro del Consiglio nazionale - parte da 260 euro, corrispondente a un fatturato di assistenza alle imprese di 42mila euro con un massimale di 250mila euro e una franchigia di 250 euro per ogni sinistro».

Sono pronti alla scadenza del 13 agosto anche i consulenti del lavoro. Nonostante circa la metà dei 28mila iscritti avesse già provveduto per proprio conto, nelle scorse settimane il Consiglio nazionale ha stipulato con la società assicurativa Marsh una convenzione per una polizza che fornisca ai professionisti una copertura a 360 gradi, comprende le attività di tipo tributario e la certificazione dei contratti. La polizza offre un sistema progressivo a scaglioni, sia per i massimali di copertura sia per il premio da corrispondere. «La polizza è uno strumento essenziale per la nostra categoria - spiega Sergio Giorgini, segretario del Consiglio nazionale - e

ora è obbligatoria per legge». Un po' più indietro le professioni tecniche che scontano tutte un ritardo nel sottoscrivere le convenzioni. Per adesso gli ingegneri non procederanno alla sottoscrizione di un accordo-quadro: «Abbiamo scartato l'idea di farlo - spiega Massimiliano Pittau, direttore del Centro studi del Consiglio nazionale - , abbiamo

preferito predisporre delle linee guida che serviranno ad accompagnare gli iscritti nella propria scelta. Saranno presentate dopo l'estate». Il loro obiettivo sarà tutelare soprattutto i professionisti giovani.

C'è già, però, qualche alternativa. Inarcassa, la cassa di previdenza di ingegneri e architetti, offre infatti dal 2000 una polizza e dal primo aprile 2012 ha sottoscritto una nuova convenzione con Willis Italia. In questo caso assicurarsi per un massimale di 27 milioni costa circa 1.600 euro all'anno. Il mercato dei progettisti, comunque, vede una forte presenza delle polizze Lloyd's.

Anche gli architetti si stanno guardando attorno. «Il Consiglio nazionale - spiega il tesoriere Pasquale Felicitelli - sta inviando alle compagnie assicurative un documento che illustra quali sono le esigenze dei professionisti». L'idea è lavorare a un ventaglio di convenzioni da sottoporre agli ordini territoriali. Un processo che dovrebbe portare i suoi primi frutti a settembre.

Sempre a settembre metteranno i primi paletti i periti agrari. «Stiamo provando - spiega il presidente Lorenzo Benatti - a individuare una polizza tipo base che poi ci possa consentire declinazioni specifiche per i vari settori della nostra attività, dalle costruzioni all'assistenza amministrativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento a settembre

I periti agrari pensano a un contratto di base che poi dovrà tener conto delle diverse attività

Soluzioni differenziate

Gli ingegneri punteranno mentre gli architetti sonda-

La ricognizione

ARCHITETTI	Il Consiglio nazionale sta inviando alle compagnie le indicazioni per illustrare le esigenze dei professionisti. In base alle risposte, a settembre partiranno le prime convenzioni in modo da mettere a	disposizione degli ordini territoriali un ventaglio di opzioni. Tra i liberi professionisti (circa 80mila) l'assicurazione è già diffusa mentre quelli che operano negli appalti pubblici devono averla per legge
AVVOCATI	Il Consiglio nazionale forense sta pensando a un modello per tutelare i propri iscritti con una polizza ad hoc. La Cassa forense ha provveduto a rinnovare e aggiornare la convenzione con	Generali (operativa già dal 2002) mentre l'Oua (Organismo unitario dell'avvocatura) ha stipulato un accordo con Cattolica per le polizze relative alla responsabilità civile professionale dei propri iscritti
COMMERCIALISTI	Il Consiglio nazionale ha sottoscritto a marzo 2010 una convenzione che consente di avere condizioni agevolate per garantirsi contro possibili inconvenienti derivanti da	assistenza contabile, consulenza, controllo legale dei conti: si parte da 260 euro di premio che corrispondono a un massimale di 250mila euro e a una franchigia di 250 euro per ogni sinistro
CONSULENTI LAVORO	Nel giorno scorsi il Consiglio nazionale ha siglato con Marsh un accordo per fornire una copertura a 360 gradi che comprende l'attività tributaria e quella di certificazione dei contratti. La	convenzione offre un sistema progressivo a scaglioni, sia per il premio che per i massimali, e prevede la nomina di un comitato tecnico per la risoluzione delle eventuali problematiche
INGEGNERI	Il Consiglio nazionale sta lavorando alle linee guida per accompagnare gli iscritti nella scelta: serviranno soprattutto a tutelare i professionisti giovani e con un volume più basso di lavori. Su	80mila ingegneri che esercitano la libera professione sono soprattutto 120mila attivi nei lavori pubblici a essere coperti. Una polizza base costa 230 euro per un massimale di 250mila euro di sinistro
NOTAI	Già da sei anni la categoria ha introdotto nel proprio ordinamento l'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile. Mentre risaliva a 1997 la stipula con un gruppo di assicurazioni di una	convenzione-quadro per questo tipo di assicurazione. Si tratta di una polizza collettiva, stipulata dal Consiglio nazionale tramite un bando europeo e valida per tutti gli iscritti all'Ordine
PERITI AGRARI	I periti agrari stanno lavorando per individuare una convenzione con cui sottoscrivere una polizza. Il problema principale è la diversificazione delle attività: dalla consulenza	amministrativa alla progettazione. L'idea è mettere a disposizione una polizza base alla quale agganciare previsioni specifiche a seconda dell'attività svolta dal professionista



Le semplificazioni aumentano i doveri

Giuglielmo Saporito

Le semplificazioni e le accelerazioni dettate dal legislatore alle procedure negli ultimi anni, ribattono sui professionisti del territorio oneri rilevanti che si aggiungono ai rischi di illecito penale. Al danno di una sanzione penale e di una sospensione dall'Albo, si aggiunge poi quello del risarcimento civile che se l'errore sia rimediabile. Il fenomeno delle competenze tra progettisti, calculatori, direttori dei lavori e di cantiere consente di separare le responsabilità a seconda del momento in cui si genera l'errore e delle capacità di chi di tale errore avrebbe dovuto accorgersi a valle. Occorre poi valutare tutte le

situazioni specifiche del cantiere, quali l'ingerenza del committente e l'esistenza di specifici ordini, anche illogici, che possano far deviare l'opera da corrette binari. Le norme in materia di sicurezza, sull'ambiente, sulla prevenzione si cumulano a quelle sulla regolarità edilizia, sul contenimento dei consumi energetici, sui limiti della competenza progettuale. Le ipotesi più insidiose di responsabilità sono quelle in cui il tecnico assume la decisione di iniziare lavori esponendo la proprietà a rischi di fermo tecnico, ritardi, demolizioni e rifacimenti. Un errore tecnico può causare la perdita di un mutuo o di benefici fiscali, ed è lo stesso legislatore a prevedere alcune

procedure per rimediare a errori dei tecnici. Ad esempio, nel testo unico dell'edilizia (Dpr 380/2001), si prevede che l'amministrazione suggerisca rimedi e correzioni durante il procedimento di esame delle pratiche edilizie; in caso di Scia, decorsi 30 giorni dall'inizio lavori, vi può essere un intervento repressivo solo per danni all'ambiente, alla salute, alla difesa nazionale, al patrimonio artistico o quando è impossibile suggerire modifiche (articolo 6 Dl 138/2011). Ancora, sulla stessa linea il Dpr 380/2001 consente ai professionisti di adottare atteggiamenti di cautela e non ricorrere a provvedimenti taciti, preferendo un permesso edilizio formale, con firme e grafici vistati, invece di una semplice raccomandata con ricevuta di ritorno. Infine, proprio il recente decreto legge 83/2012 prevede l'ausilio, per i tecnici, dell'agenzia delle imprese (Dl 112/2008) che in sostanza verifica, come avviene da parte dei Caf nelle denunce



CONTRO

FIRMA DEL COMMITTENTE

L'architetto ha l'onere di verificare l'adeguatezza del progetto alle norme urbanistiche, anche se c'è la firma del committente sul progetto edilizio. La firma del proprietario non attutisce le responsabilità (Cassazione 8014/2012)

IL DIRETTORE LAVORI

Risponde dei danni alla facciata di un edificio il direttore dei lavori che omette le verifiche di sua competenza. Il direttore ha l'obbligo di controllare se sono state osservate le regole dell'arte e la corrispondenza dell'immobile pignorato da vincoli verso terzi se i ricorrenti non forniscono la prova della colpa grave del professionista incaricato (Cassazione 1218/2012)

IL PROGETTO MODIFICATO

Risponde in proprio il tecnico che, variando un progetto originario, non assicura l'isolamento termico e acustico di alcune villette: l'impresa esecutrice può ottenere un risarcimento per le singole unità se la riduzione delle dimensioni delle mura risulta inferiore agli standard (Cassazione 1190/2012)



FAVORE

LA PROVA DEI RICORRENTI

Non può essere ritenuto responsabile il perito nominato dal Tribunale per aver affermato la libertà dell'immobile pignorato da vincoli verso terzi se i ricorrenti non forniscono la prova della colpa grave del professionista incaricato (Cassazione 6014/2012)

dei redditi, alcuni aspetti della pratica edilizia.

Senza questi "salvagente", le professioni tecniche sarebbero fortemente esposte a rischi che derivano dalla scarsa chiarezza delle norme sostanziali e dalle procedure da applicare in suppletiva di apparati pubblici. A tutt'oggi, infatti, le semplificazioni avvengono sostanzialmente chiedendo ai tecnici privati di attestare, asseverare, dichiarare, collaudare, certificare e financo custodire copia degli elaborati, sfruttando anche le tecnologie di cui i professionisti sono in possesso spesso prima delle pubbliche amministrazioni. Questi ultimi aspetti sono ancor più rilevanti se si tiene presente che con le società tra professionisti le responsabilità rimangono a carico dei soli soci professionisti, ma gli archivi sono destinati a durare finché altri soci continuano l'esperienza dei fondatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA